

ANNA  
OLIVERIO FERRARIS

# DAI FIGLI NON SI DIVORZIA

Separarsi e rimanere  
buoni genitori



*Caro Lettore,*

la collana Parenting che qui presento è il frutto di una collaborazione con BUR nata per offrire a tutti – genitori, educatori, insegnanti – alcuni strumenti **per conoscere meglio i ragazzi di oggi**, i loro rapporti e le loro esigenze.

Nella mia esperienza di terapeuta, fondata sull'attenzione al mondo dei bambini e degli adolescenti, ho riscontrato nell'ultimo decennio un aumento della domanda di supporto da parte degli adulti, sempre meno a loro agio nella comprensione delle nuove generazioni. La società di oggi muta sempre più velocemente: **i ragazzi di oggi non sono i ragazzi di vent'anni fa**, e nemmeno di dieci. Sempre più, quindi, gli adulti faticano a reperire nella memoria della loro gioventù gli strumenti, e gli esempi di vita, utili a capire i più giovani. Allo stesso modo, anche molti libri che hanno aiutato generazioni di adulti e insegnanti nel loro difficile compito ora cominciano a mostrare i segni del tempo, proponendo modelli e soluzioni sempre meno efficaci.

Per questo motivo abbiamo intrapreso con BUR un lavoro di ricerca di testi adatti al mondo di oggi: lo abbiamo fatto da lettori, proponendo libri stranieri importanti per il pubblico italiano; da editori, andando a ritrovare quei titoli "classici" che ancora oggi hanno molto da dire; soprattutto lo abbiamo fatto da ricercatori, proponendo **tematiche nuove e sviluppandole in testi inediti, grazie ad alcuni tra i più autorevoli conoscitori del mondo dell'infanzia e adolescenza**. Una pubblicazione completa, quindi, che parta dalle esigenze più pressanti di genitori ed educatori e offra loro **conoscenze reali e soluzioni concrete** ai problemi che si trovano ad affrontare ogni giorno.

Questo è l'obiettivo del nostro lavoro: proporre in un percorso esauritivo tutti gli strumenti che servono a intraprendere questo importante **viaggio verso la comprensione e la costruzione della nuova famiglia**.

Perché se il mondo è cambiato radicalmente, e i nostri figli sono così diversi, rimangono immutati il privilegio e la gioia di poterli accogliere alla nascita, accompagnarli nella crescita e aiutarli a diventare adulti.

Ed è per loro che noi abbiamo bisogno di diventare **genitori e insegnanti nuovi**, che sappiano comprenderli e offrir loro il supporto necessario: questa è la missione della collana Parenting.

*Gustavo Pietropolli Charmet*

GUSTAVO PIETROPOLLI CHARMET è uno dei più importanti psichiatri e psicoterapeuti italiani. È stato primario in diversi ospedali psichiatrici e docente di Psicologia Dinamica all'Università Statale di Milano e all'Università di Milano Bicocca. Nel 1985, con l'appoggio di Franco Fornari e con altri soci, ha fondato l'Istituto Minotauro di cui è stato presidente fino al 2011. Attualmente è docente della Scuola di Psicoterapia dell'Adolescenza ARPAD Minotauro, presidente del CAF Onlus Centro Aiuto al Bambino Maltrattato e alla Famiglia in Crisi di Milano e Direttore Scientifico dell'Osservatorio Giovani IPRASE di Trento. È autore di numerosi saggi sull'adolescenza.

**ANNA  
OLIVERIO FERRARIS**

**DAI FIGLI  
NON SI  
DIVORZIA**

Separarsi e rimanere  
buoni genitori

BUR parenting

Proprietà letteraria riservata  
© 2005 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08016-3

Prima edizione Rizzoli 2005  
Prima edizione BUR 2006  
Prima edizione BUR Parenting aprile 2015

*Seguici su:*

Twitter: @BUR\_Rizzoli    [www.bur.eu](http://www.bur.eu)    Facebook: /RizzoliLibri

**DAI FIGLI NON SI DIVORZIA**

## Introduzione

### UN DIVORZIO, TANTI DIVORZI

*C'era un tempo in cui pensavo di amare la mia prima moglie più della stessa vita. Ma ora non la sopporto. Come spiegarlo? Cosa è successo a quell'amore? Questo è quello che vorrei sapere e spero che qualcuno me lo possa dire.*

RAYMOND CARVER

Le profonde trasformazioni di carattere sociale, culturale, economico e organizzativo che si sono verificate negli ultimi decenni hanno posto la libertà individuale al centro dei valori, identificandola come condizione indispensabile per l'autorealizzazione. Nella vita di coppia, oggi, molti giovani cercano, come un tempo, la stabilità e l'amore, ma anche stimoli per una crescita personale. A differenza di un tempo, però, tollerano meno le limitazioni e i sacrifici.

Perciò, se non si raggiungono gli obiettivi auspicati, se le regole di collaborazione stabilite all'inizio della convivenza non sono rispettate, se uno dei due partner si rivela diverso da come appariva oppure evolve in una direzione mentre l'altro segue tutt'altra strada, la coppia perde di coesione: iniziano le incomprensioni, si diventa diffidenti, nascono i primi screzi, si evita di parlare o, quando si parla, si scopre di essere sempre più spesso in rotta di collisione. A quel punto, la costruzione di una famiglia che duri nel tempo, con una sua storia e un suo progetto, basata su un accordo di fondo, appare sempre più difficile da realiz-

zare. Ciò che prima si affrontava con entusiasmo viene ora vissuto come un peso. Delusione dopo delusione, incomprendimento dopo incomprendimento, scontro dopo scontro, silenzio dopo silenzio, si arriva così allo scioglimento del matrimonio.

È cambiata la coppia ed è cambiata la famiglia. Una moglie, specialmente quando ha un lavoro fuori casa, si attende dal marito un maggior impegno domestico e nei confronti dei figli. Mentre in passato, infatti, i ruoli del padre e della madre erano complementari, “specializzati” e sanciti dalla tradizione, oggi essi sono sempre più simmetrici e intercambiabili: è compito di lui e di lei trovare un equilibrio tra le diverse esigenze e aspirazioni individuali, conciliando impegni familiari e impegni extrafamiliari.

A questi cambiamenti sul piano sociale si sono affiancati rilevanti cambiamenti su quello legislativo: primo tra tutti l'introduzione del divorzio, che in Italia è avvenuta solo nel 1970 (L. n. 898 del 1° dicembre) a seguito di un referendum popolare. Prima di allora il Codice civile del 1942 disponeva che il matrimonio non si sciogliesse che con la morte di uno dei coniugi. In famiglia ci potevano essere incomprendimenti, odi, violenze, a volte abusi, ma il vincolo perdurava, così come l'obbligo di convivenza.

## **Il divorzio secondo la legge**

La legge del 1970 è stata modificata una prima volta nel 1978 e una seconda volta, in modo più ampio, nel 1987, allo scopo di assicurare una maggiore tutela al coniuge più debole e alla prole e di accelerare il conseguimento del divorzio o “scioglimento del matrimonio”.



Nel nostro diritto, il divorzio è lo scioglimento giudiziale del vincolo coniugale quando la comunione spirituale e materiale dei coniugi è diventata impossibile. Questa impossibilità è accertabile dal giudice in presenza di almeno una delle seguenti cause:

- reati gravissimi a carico di un coniuge;
- non consumazione del matrimonio;
- mutamento di sesso di un coniuge;
- divorzio o nuovo matrimonio all'estero dell'altro coniuge che sia cittadino straniero;
- separazione legale dei coniugi protrattasi ininterrottamente per un triennio.

La nozione di scioglimento coincide con quella di cessazione degli effetti civili del matrimonio e determina, nel rapporto tra gli ex coniugi, l'estinzione dei reciproci diritti-doveri quali la coabitazione, l'assistenza morale e materiale, la collaborazione, i diritti ereditari. Permane tra essi un dovere di solidarietà postconiugale che si può manifestare in vari obblighi di assistenza economica. Rimangono immutati i doveri verso i figli e la titolarità della potestà genitoriale. L'esercizio di quest'ultima, invece, compete al genitore affidatario.

Prima di giungere alla sentenza di divorzio, nella grande maggioranza dei casi, la coppia vive in una condizione di *separazione*. Questo rappresenta uno stato transitorio di sospensione dei diritti e dei doveri che derivano dal matrimonio e può evolvere nella riconciliazione, e quindi nella ripresa della convivenza coniugale, oppure nella definitiva estinzione di quest'ultima attraverso la sentenza di divorzio, che può essere ottenuta, dopo tre anni di separazione legale, anche per iniziativa di un solo coniuge.

La legge italiana riconosce due forme di separazione: *giudiziale* e *consensuale*. Entrambe richiedono l'intervento del giudice ma la funzione e l'importanza di tale intervento sono completamente diverse nei due casi. Nella separazione consensuale sia la decisione di separarsi sia gli accordi spettano ai coniugi e il tribunale si limita a confermarli dando a essi valore legale; la separazione giudiziale invece è dichiarata dal tribunale con sentenza e può essere chiesta anche da un solo coniuge.

L'introduzione del divorzio nel nostro Paese ha avuto innanzitutto l'effetto di rendere visibili nuove strutture familiari: per esempio, quelle con genitori non sposati, quelle con un solo genitore, quelle in cui i nonni svolgono la funzione genitoriale, le famiglie ricostituite, quelle adottive e quelle, ormai così numerose da costituire la normalità, in cui entrambi i genitori hanno un'attività lavorativa al di fuori delle mura domestiche. Il divorzio, inoltre, può essere considerato una sorta di protezione degli individui, in quanto assicura la possibilità di porre fine a una situazione conflittuale o insostenibile e, dunque, fonte di sofferenza. D'altro canto i rapporti tra le persone non sono immutabili né definiti una volta per sempre, ma soggetti a trasformazione, cosa che non sempre è positiva.

## **Il divorzio come processo psicosociale**

Nel consentire di interrompere un legame, il diritto riconosce che la libertà e il benessere personale siano valori universali; non prende però in considerazione, non ritenendoli inerenti alla propria specifica area di competenza, i risvolti emotivi che comporta l'istituto della separazione/